

Mittal, Bosch, Stellantis Sos dei metalmeccanici: «Il governo intervenga»

► Il punto dell'Ugl sulle vertenze attuali:
«Momento cruciale per il nostro settore»

► L'auspicio: «Dal Pnrr un'opportunità
per rilanciare un comparto in crisi»

La situazione del settore metalmeccanico in Puglia è stata al centro del congresso regionale di Ugl Metalmeccanici, tenutosi ai Bari Hub Changes. All'appuntamento ha partecipato il segretario nazionale Antonio Spera, insieme a tutti i segretari provinciali, al segretario regionale Ugl, Michele Santeramo e alla presenza di Antonio Caprio, segretario di Ugl Bari e quello di Brindisi, Damiano Flores. Tra le diverse vertenze su cui è stata posta l'attenzione a svolgere il ruolo di regina quella relativa all'ex Ilva, ma al centro dei discorsi anche le diverse situazioni che stanno interessando il settore automotive nel barese, e che riguardano aziende come Bosch (dove lavorano circa 1.600 persone e gli ammortizzatori sociali scadranno nel 2025) e Marelli, oltre alle questioni relative a Leonardo e Dema a Brindisi, e Iveco a Foggia. Durante la riunione è stato annunciato un nuovo assetto di UglM in Puglia che prevede la presenza di un segretario regionale dei metalmeccanici, ruolo che verrà ricoperto da Gianni Di Gioia, fino ad oggi alla guida della provincia di Bari. Il suo posto da segretario provinciale barese verrà invece affidato a Mario Daniello. «Abbiamo deciso di tenere questo direttivo regionale, perché sono in corso diverse vertenze in Puglia - spiega il segretario nazionale Antonio

Spera -, partendo dall'Ilva di Taranto passando per Brindisi, senza dimenticare Bari. Le situazioni sono molto complesse, e vanno affrontate in base anche a tutto quello che sta succedendo. Ci sono interventi governativi, però vogliamo capire insieme ai segretari provinciali in che modo si possano migliorare sia la riforma degli ammortizzatori che come lavorare per creare misure ad hoc per i vari stabilimenti». In merito alla questione dell'automotive, settore in cui il futuro è molto nebuloso, e alle vertenze in atto che non fanno dormire sonni tranquilli ai dipendenti, Spera sottolinea: «Il momento è molto complesso e complicato e le dichiarazioni dei vertici di Stellantis, ad esempio, hanno creato confusione e fastidio a tutti coloro che lavorano sul territorio. La Bosch di Bari in tanti anni ha dato lavoro nel mondo con il common rail e c'è bisogno di lavorare per mantenere questi posti di lavoro. È chiaro che al momento per mantenere lo stabilimento vanno bene le produzioni di nicchia, ma c'è bisogno di un intervento importante e di portare un nuovo prodotto a Bari. I fondi del Pnrr messi a disposizione dei processi di transizione ecologica potrebbero creare le condizioni per rilanciare questo stabilimento, altrimenti si rischia di avere grossi problemi».

A livello regionale, ma non

solo, continua invece a tenere banco la questione ex Ilva. «C'è bisogno di cambiare completamente pagina. Mittal non ha mantenuto gli impegni e non lo farà, sta portando allo spegnimento degli stabilimenti. Il Governo dovrà continuare sulla strada che sta percorrendo, il decreto-legge va migliorato in modo da mantenere anche tutto l'indotto all'interno. Vanno create le condizioni per rilanciare il siderurgico, credo che ci siano imprenditori disposti a subentrare, e questa credo sia l'unica soluzione per salvare la situazione». In merito a quest'ultima questione il segretario di Taranto, nonché Rsu proprio all'ex Ilva, Alessandro Dipino, ha rimarcato: «Questa vertenza la portiamo avanti da più di dieci anni. Ogni Governo ha cercato di mettere una toppa, e siamo arrivati in questi giorni a quello che speriamo sia il punto, grazie a questo decreto del Governo che ha avviato la procedura di amministrazione straordinaria. Mittal in poco più di cinque anni ha fatto un disastro incommensurabile, distruggendo gli impianti e la testa delle persone, andando avanti per anni con la cassa integrazione. Auspichiamo che si possa riuscire a salvare l'indotto, evitando che si possa ripetere quanto accaduto nel 2015 quando l'amministrazione straordinaria decretò la mor-

te di diverse aziende dell'indotto e la fuga delle maestranze specializzate verso altri siti. La speranza è poter andare avanti e che ci sia un nuovo partner privato, che possa rilanciare l'ex Ilva sia a livello produttivo che investendo sui lavoratori, salvaguardando l'ambiente, la salute dei cittadini e la sicurezza dei lavoratori all'interno della fabbrica».

Il neosegretario regionale, Di Gioia, ha voluto dire la sua in merito alla situazione in Puglia del settore metalmeccanico, spiegando: «Si tratta di un momento cruciale del nostro settore, che ha una lunga storia e delle radici, nonostante le diverse vertenze aperte sul territorio. Il settore è in continua evoluzione e questo incide sulle condizioni di lavoro e sulle dinamiche occupazionali. La principale sfida è la necessità di investire nella formazione continua, in modo tale che i lavoratori possano rimanere competitivi garantendo un futuro sostenibile alle industrie. Alle aziende chiediamo di collaborare in questo, creando programmi di formazione adeguati che permettano di crescere professionalmente e affrontare con successo le sfide del cambiamento».

E.Mon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA